

Interrogazione n. 869

presentata in data 16 settembre 2019

a iniziativa del Consigliere Leonardi

“Unioni Montane: gestione ingresso di nuovi Comuni da parte della Regione”

a risposta orale

Premesso che:

- Con la legge regionale 11 novembre 2013, n. 35, “Norme in materia di Unioni montane e di esercizio associato delle funzioni dei Comuni montani”, si stabiliva che i Comuni ricompresi negli ambiti di cui all'allegato A della legge regionale 1° luglio 2008, n. 18 (“Norme in materia di Comunità montane e di esercizio associato di funzioni e servizi comunali), potevano costituire le Unioni montane dei Comuni, determinando, tra le altre cose, anche l'adesione volontaria dei Comuni (e sopprimeva quindi le Comunità Montane in essere)
- Con l'approvazione dell'articolo 36 (“Modifiche alla l.r. 35/2013 e abrogazione della l.r. 28/2014) della Delibera legislativa approvata dall'assemblea legislativa regionale nella seduta del 2 dicembre 2014, n.178 (Assestamento di bilancio 2014), vengono modificati i criteri per la costituzione delle Unioni Montane aggiungendo, al comma 6, “...oppure la presenza di almeno il 40 per cento dei comuni ricompresi negli ambiti territoriali previsti al comma 1 dell'articolo 2 e la metà della popolazione residente negli ambiti medesimi”, determinando la sopravvivenza di quelle Unioni dove non si era trovata l'adesione maggioritaria per la costituzione delle stesse, con il rischio della dispersione dei rispettivi patrimoni

Considerato che:

- A fine 2014, al momento dello scioglimento della Comunità montana di Camerino, hanno aderito alla nuova Unione Montana Marca di Camerino di Comuni di: Camerino, Pieve Torina, Serravalle di Chienti, Muccia, Fiastra e Acquacanina (quest'ultimo incorporato nel Comune di Fiastra dal 1 gennaio 2017). A non aderire erano stati i Comuni di Visso, Castelsantangelo sul Nera, Ussita, Monte Cavallo, Bolognola, Pievebovigliana e Fiordimonte (questi due ultimi, fusi insieme dal 1 gennaio 2017 nel nuovo Comune di Valfornace), dichiarando i sindaci rispettivi, a mezzo stampa, “di essere fortemente convinti del ruolo dell'Unione Montana, (...)”, ma di essere “decisamente contrari ad accollarci il passivo di circa 350 mila euro e le spese che oggi l'ente sostiene per il personale”; queste ultime rappresentavano “il 30% delle risorse che la Regione destinava per lo sviluppo delle aree montane” e che a loro parere erano “impropriamente utilizzati a tale scopo sottraendoli alla vera destinazione”
- l'assessore regionale competente si era impegnato, come riportato a mezzo stampa in una dichiarazione del segretario PD di Camerino, a seguito di un incontro il 14 agosto del 2015, quindi ad inizio legislatura, “ad impegnarsi ad affrontare quanto prima la problematica”
- Come si è appreso dalla stampa, l'assessore è intervenuto solo recentemente, nell'agosto del 2019, nello specifico per quanto riguarda l'Unione montana Marca di Camerino, convocando i Sindaci dei Comuni appartenenti al territorio dell'ex Comunità Montana, nel tentativo di trovare un accordo per favorire l'adesione dei Comuni

interessati, che al momento dovrebbero essere Castelsangelo sul Nera, Monte Cavallo e Valfornace

- Con la delibera comunale del 30 aprile 2019, n.16, il Comune di Ussita ha aderito all'Unione Montana Marca di Camerino, definendo i rapporti finanziari con l'ente suddetto "avendo aderito successivamente alla sua costituzione" in questo modo:
 - Non partecipa al riparto della dotazione patrimoniale e finanziaria della Unione Montana relativamente alle risorse ed ai proventi spettanti per effetto di contratti, accordi, convenzioni, nonché per atti d'indirizzo, accordi di programma, espressioni di volontà già sottoscritti e fino alla loro naturale scadenza;
 - Non partecipa alla successione di beni immobili e patrimoniali, in particolare nell'intestazione dei diritti di proprietà, reali o di possesso di tutti i beni della Unione Montana, se non per quelli acquistati e/o acquisiti dal momento dell'ingresso del Comune;
 - Non partecipa alla successione e/o cessione di quote e/o azioni in società partecipate dalla Unione montana, se non per quelle acquistate dal momento dell'ingresso del Comune;
 - Non vanta diritti su beni e risorse se non dal proprio ingresso nell'Unione Montana;
 - Non partecipa al ripiano di passività e/o a debiti fuori bilancio verificatesi negli esercizi precedenti all'ingresso del Comune;

Tenuto conto che:

- La situazione economico-finanziaria dell'Unione Montana Marca di Camerino, dal 2014 al 2019, è passata da una situazione passiva ad una situazione attiva grazie alla gestione positiva dell'Ente

Tenuto conto ancora che:

- Nella nostra Regione esistono almeno altri due casi nei quali non tutti i Comuni hanno aderito alle Unioni Montane (Ambito 1, Unione Montana del Montefeltro; Ambito 3, Unione Montana dell'Esino Frasassi)
- L'aver salvaguardato la nascita dell'Unione Montana Marca di Camerino nel 2014 non ha messo a rischio l'importante patrimonio dell'ente che altrimenti sarebbe andato disperso, oltre alla perdita dei numerosi servizi che l'ente stesso mette a disposizione di tutta la popolazione e dei Comuni ricadenti nell'Ambito territoriale n.5, e quindi anche degli stessi Comuni che non hanno aderito all'Unione Montana Marca di Camerino

Dato atto che:

- l'Unione Montana Marca di Camerino ha continuato a gestire anche per i Comuni che non hanno aderito alla costituzione dell'Unione Montana le funzioni relative alla gestione del demanio forestale regionale e le altre funzioni esercitate dalla Comunità Montana suddetta ai sensi della normativa regionale vigente

SI INTERROGA

La Giunta regionale per conoscere:

- Quali iniziative intende mettere in campo per favorire l'ingresso dei Comuni suddetti nell'Unione Montana Marca di Camerino;
- Quali condizioni si intendono applicare per i Comuni che hanno richiesto di entrare, alla luce dei termini concordati per il recente ingresso del Comune di Ussita e tenendo conto che l'Unione Montana Marca di Camerino, in questi anni, ha provveduto al ripiano delle passività;
- Quali iniziative intende adottare per favorire lo stesso percorso anche nelle altre Unioni Montane della Regione Marche alle quali non hanno aderito tutti i Comuni dell'ambito territoriale corrispondente e/o facenti parte nelle rispettive ex Comunità Montane.